

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1104

Approvazione del bando regionale per il programma innovativo in ambito urbano denominato “Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile”. Decreto Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA 5 settembre 2008, n. 10314

Approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla DGR n. 1104/2008 e della scheda di adesione preliminare

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 2008, n. 1104

Approvazione del bando regionale per il programma innovativo in ambito urbano denominato "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile". Decreto Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visto il decreto del Ministero Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008, registrato alla Corte dei Conti il 21 aprile 2008, Ufficio di controllo atti ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 4, foglio n. 151, e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008, che prevede di utilizzare la disponibilità di Euro 311.455.000,00 per la realizzazione di un programma sperimentale denominato "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" finalizzato a incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile nonché a migliorare l'equipaggiamento infrastrutturale in quartieri con presenza di condizioni di forte disagio abitativo;

preso atto che col medesimo decreto del Ministero Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008, si prevede di accantonare il 10% della sopracitata disponibilità da ripartire come finanziamento aggiuntivo premiale con modalità che saranno successivamente indicate e pertanto la disponibilità residua da ripartire è pari ad Euro 280.309.500,00, di cui la quota assegnata alla Regione Emilia-Romagna è di Euro 16.643.096,25;

richiamate:

- la Legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2008)" e in particolare l'articolo 2, commi 285 e 286, che in conformità agli obiettivi della Legge 9/07, introduce nell'ambito della definizione di "residenza di interesse generale" la "locazione a canone sostenibile" come quella riconducibile ad una durata minima della locazione di 25 anni alla quale finalizzare l'utilizzo di alloggi;
- la L.R. n. 19 del 3 luglio 1998 e successive modifiche ed integrazioni "Norme in materia di riqualificazione urbana" che detta disposizioni in merito alla formazione e all'attuazione dei Programmi di riqualificazione urbana (PRU), al fine di promuovere la qualità urbana, favorendo una più equilibrata distribuzione dei servizi e delle infrastrutture e il miglioramento della qualità architettonica e dello spazio urbano, per rimuovere le condizioni di degrado edilizio, ambientale e sociale che investono le aree urbanizzate;
- la L.R. n. 24 dell'8 agosto 2001 e successive modifiche ed integrazioni "Disciplina generale dell'intervento pubblico nel settore abitativo" che definisce tra l'altro le finalità, i criteri di intervento della programmazione regionale per le politiche abitative e i relativi aspetti procedurali e operativi, ponendo particolare rilievo all'edilizia abitativa in locazione;
- la L.R. n. 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna del 4 marzo 2008, n. 156 "Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici";
- la propria deliberazione n. 1425 del 21 luglio 2003 "Approvazione del bando regionale dei programmi innovativi in ambito urbano denominati Contratti di Quartiere II (CdQII). Legge 8/2/2001, n. 21" che recepisce gli indirizzi e le modalità di formazione ed attuazione dei CdQII, finalizzandoli sia alla riqualificazione edilizia, al miglioramento delle condi-

zioni ambientali, all'adeguamento delle dotazioni dei servizi, all'integrazione sociale e all'incremento occupazionale;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 180 del 25 giugno 2008 "Approvazione del Documento unitario di programmazione 2007-2013";

considerato che:

- i Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile introdotti con il DM del 26/3/2008 e riconducibili alla tipologia dei programmi complessi, sono configurabili come strumenti di supporto per meglio finanziare le politiche abitative in riferimento alla locazione di lunga durata (25 anni) e parimenti a promuovere o consolidare processi di rinnovo urbano in aree e parti degradate di città;
- le odierne problematiche legate al disagio abitativo non riguardano più le sole fasce deboli della popolazione che continuano a soffrire un'esigenza abitativa primaria. Accanto a queste si sta sviluppando una nuova domanda abitativa caratterizzata dalla richiesta di maggiore qualità degli alloggi e dell'ambiente circostante, oggi investiti spesso da diffusi fenomeni di degrado. In questo contesto il servizio di edilizia residenziale di interesse generale va finalizzato al raggiungimento di obiettivi di integrazione e coesione sociale e di qualità funzionale dei tessuti urbani. L'edilizia residenziale sociale, considerata la crescente difficoltà di settori consistenti della società di accedere al mercato casa ed in affitto libero, è dunque parte integrante del welfare e l'espletamento di tale funzione sociale deve essere interno alle politiche urbane in quanto gli obiettivi di integrazione e di coesione sociale costituiscono un fattore di qualità complessiva dei tessuti urbani;
- come emerso dall'esperienza regionale dei PRU e degli stessi Contratti di Quartiere II, l'efficacia dei programmi è legata alle capacità di integrazione con gli interventi fisici, di riqualificazione dell'ambiente, degli spazi e dei servizi pubblici, con interventi inclusivi in grado di agire sulla struttura economica e sociale delle aree urbane interessate, e che pertanto la condizione abitativa è strettamente correlata alle prospettive di sviluppo locale e di riqualificazione e riequilibrio delle funzioni urbane;
- lo stesso Obiettivo 10 "Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività delle reti di città" del DUP 2007-2013, è coerente con l'impegno della Regione a diffondere presso le Amministrazioni comunali un metodo e una pratica di progetti urbani integrati, volti a valorizzare ambiti complessi più che singoli manufatti edilizi e a ricreare un mix eterogeneo e vitale di ambiente e paesaggio urbano;

valutata la necessità di approvare il bando di gara per la realizzazione nella Regione Emilia-Romagna del programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" di cui all'Allegato A alla presente deliberazione, in attuazione a quanto previsto dall'art. 8 del DM 26 marzo 2008, n. 2295;

rilevato che:

- le risorse disponibili per il finanziamento degli interventi selezionati a seguito del bando "Allegato A" alla presente deliberazione sono così costituite:
 - a) l'importo di Euro 16.643.096,25 quale apporto statale in conto capitale come previsto dal riparto di cui all'Allegato A al citato DM 26 marzo 2008;
 - b) l'importo di Euro 4.992.928,88 quale quota a carico della Regione Emilia-Romagna in conto capitale, prevista nel progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2008 e del Bilancio pluriennale 2008-2010" pubblicato nel Supplemento Speciale del BURER n. 219 dell'11/6/2008;
- richiamate:
 - la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e n. 1663 del 27 novembre 2006;

- la propria deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007, recante “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso sul presente atto, dal Direttore generale alla Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali, dott. Enrico Cocchi, ai sensi dell’art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;

su proposta dell’Assessore regionale competente

a voti unanimi e palesi, delibera:

- 1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, il bando di gara per la realizzazione nella regione Emilia-Romagna dei programmi innovativi in ambito urbano denominati “Programmi di riquali-

ficazione urbana per alloggi a canone sostenibile” di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- 2) di fissare in 120 giorni dalla pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna il termine entro cui i Comuni promotori dei programmi devono presentare alla Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali della Regione Emilia-Romagna le domande di accesso al finanziamento, corredate della documentazione richiesta nel bando di cui all’Allegato “A” alla presente deliberazione;

- 3) di demandare a successivo atto del Dirigente regionale competente le linee guida per la predisposizione dei Programmi;

- 4) di pubblicare la presente deliberazione e le linee guida di cui al punto precedente nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A

BANDO DI GARA PER LA REALIZZAZIONE NELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA DEL PROGRAMMA INNOVATIVO IN AMBITO URBANO DENOMINATO "PROGRAMMI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE"

Art. 1

Finalità e contenuti dei Programmi

1. I Programmi di Riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile promossi nella Regione Emilia-Romagna sono finalizzati a incidere sulla qualità urbana dei quartieri a più forte disagio abitativo al fine di eliminare le condizioni di abbandono e di degrado edilizio ambientale e sociale e provvedere ad una più equilibrata distribuzione dei servizi all'interno dell'ambito in cui è localizzato l'intervento abitativo. I Programmi contengono azioni ed interventi tra loro integrati per il raggiungimento dei seguenti obiettivi prioritari:

- incrementare la disponibilità di alloggi da offrire in locazione a canone sostenibile, privilegiando gli interventi di recupero del patrimonio esistente, e incentivando forme di cooperazione tra pubblico e privato, mediante la sperimentazione di modelli tipologici e di gestione innovativi e tesi a favorire la ricostituzione di un tessuto sociale coeso;

- migliorare la dotazione infrastrutturale del quartiere e/o ambito urbano interessato dal programma, accrescere la qualità degli spazi pubblici, incrementare la pluralità delle funzioni insediate per migliorare la vitalità all'interno del quartiere e l'integrazione del quartiere con il contesto urbano, anche garantendo l'accessibilità nelle sue varie forme;

- perseguire più elevati standard di sostenibilità ambientale sia mediante il risparmio di suolo non urbanizzato, sia attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica, il contenimento delle emissioni climalteranti e l'utilizzo di sistemi innovativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Art. 2

Localizzazione e approvazione dei Programmi

1. I Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sono promossi dai Comuni singoli o associati, con le modalità previste per i PRU di cui alla L.R. 19/1998, in parti o ambiti urbani caratterizzati da:

- degrado dell'ambiente urbano derivante anche dalla presenza di aree e immobili dismessi o sotto utilizzati, e da condizioni di disagio e precarietà abitativa;

- disagio sociale legato a inadeguatezza delle tipologie abitative, dei servizi e delle attrezzature pubbliche;

- frammentarietà insediativa e obsolescenza del patrimonio abitativo, da rinnovare anche attraverso interventi di demolizione e ricostruzione per incrementare l'offerta di alloggi per la locazione senza ulteriore consumo di suolo non urbanizzato.

2. I Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sono localizzati in ambiti urbani consolidati e/o da riqualificare di cui agli art. A-10 e A-11 della L.R. 20/2000.

3. I Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile sono approvati dal Comune come Piani urbanistici attuativi (PUA), di cui all'articolo 31 della L.R. 20/2000 e sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti o quanto meno adottati prima della presentazione della proposta. Le varianti così adottate dovranno essere approvate prima della sottoscrizione degli accordi di programma di cui al successivo comma 5.

4. Ai fini dell'ammissione al finanziamento pubblico, i Programmi coincidono in tutto o in parte con un Programma di Riqualificazione Urbana (PRU) di cui all'art. 4 della L.R. n. 19/98. A tal fine i Programmi sono caratterizzati dalla pluralità delle funzioni, delle tipologie di intervento e degli operatori, nonché dal coinvolgimento di risorse finanziarie pubbliche e private.

5. Qualora a seguito della valutazione della Commissione di cui all'art. 8 risulti ammesso al contributo pubblico, il Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile è approvato secondo le procedure di cui all'art. 9 della L.R. 19/98 (Accordo di programma per gli interventi finanziati). L'atto di approvazione del Programma comporta dichiarazione di pubblica utilità così come richiamato all'art. 5, comma 4, della L.R. 19/1998.

Art. 3

Finanziamento dei programmi

1. Al finanziamento degli interventi di edilizia residenziale sociale e delle annesse dotazioni infrastrutturali previste nel programma innovativo in ambito urbano denominato "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" da realizzarsi nei Comuni della regione Emilia-Romagna si provvede con lo stanziamento di € 21.636.025,13 così articolato:

a) quanto ad Euro 16.643.096,25 quale quota attribuita alla Regione Emilia-Romagna delle complessive risorse di € 280.309.500,00 di cui all'art. 3 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture 26 marzo 2008;

b) quanto ad Euro 4.992.928,88 quale quota di cofinanziamento della regione Emilia-Romagna, prevista dal progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale "Assestamento del bilancio di previsione della regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2008 e del bilancio pluriennale 2008-2010".

2. I Comuni proponenti, singoli o in forma associata, con proprie risorse assicurano al Programma una quota di cofinanziamento in misura non inferiore al 14% del finanziamento complessivo Stato-Regione. La copertura del cofinanziamento comunale potrà avvenire anche mettendo a disposizione beni immobili, ovvero aree urbanizzate di proprietà pubblica da destinare prevalentemente alla realizzazione di interventi di edilizia residenziale sociale e/o alle relative opere di urbanizzazione. In tal caso il valore dell'immobile messo a disposizione stimato in base a valutazione dell'UTE non potrà essere inferiore al 20% del complessivo cofinanziamento Stato-Regione.

3. I Comuni proponenti assicurano comunque al Programma, anche tramite risorse di altri soggetti pubblici e privati, la copertura del costo degli interventi eccedente i limiti di contributo pubblico.

4. Nell'ambito di ciascun programma, una quota non inferiore al 75% del costo complessivo degli interventi fruanti del cofinanziamento pubblico deve essere destinata a incrementare l'offerta di alloggi a canone sostenibile tramite il recupero o la nuova realizzazione di alloggi di edilizia residenziale sociale. La restante quota è destinata al miglioramento della qualità ambientale e architettonica dello spazio urbano, mediante l'incremento e il miglioramento del sistema delle dotazioni territoriali.

5. Al fine di tenere conto delle situazioni di disagio abitativo presenti anche nei comuni di piccola e media dimensione, una quota pari al 50% del complessivo apporto finanziario stato/regione è riservata al finanziamento delle proposte presentate da comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti. Qualora le proposte presentate da tali comuni ritenute ammissibili non esauriscano la quota del 50%, la somma residua sarà destinata a finanziare le proposte dei comuni di maggiori dimensioni ammessi a finanziamento secondo l'ordine della graduatoria.

6. Ciascuna proposta di intervento potrà essere oggetto di cofinanziamento pubblico Stato/Regione fino ad un massimo di 5 milioni di euro. Il costo complessivo di ciascun programma, comprensivo degli interventi a cofinanziamento locale, non potrà essere comunque inferiore a euro 1,5 milioni nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti e 5 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.

Art. 4

Soggetti attuatori e tipologie degli interventi ammissibili a contributo e relativa entità.

1. Nell'ambito delle proposte dei Comuni e loro forme associative i contributi possono essere destinati ad interventi realizzati, oltre che dai Comuni stessi, da ACER, Cooperative di abitazione e loro consorzi, Imprese di costruzione e loro consorzi, Organizzazioni non lucrative di

utilità sociale (Onlus), Fondazioni, Associazioni temporanee di impresa, Società di scopo e/o di Trasformazione Urbana la cui ragione sociale sia circoscritta all'intervento oggetto del Programma.

2. I contributi possono essere concessi per la realizzazione dei seguenti interventi:

a) Locazione permanente

Realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica mediante interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente: il contributo può coprire fino al 100% del costo dell'intervento con l'esclusione del valore dell'area/immobile oggetto dell'intervento. Nel caso di interventi di nuova costruzione, il contributo è ridotto al 70% del costo parametrico vigente previsto per l'ERP;

b) Locazione a termine

Realizzazione di alloggi di edilizia sociale finalizzati alla locazione per un periodo minimo di 25 anni nell'ambito di interventi di riqualificazione urbana con particolare riferimento a quelli di manutenzione, restauro e risanamento conservativo, ripristino tipologico, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica. Nel contesto della riqualificazione potranno anche essere considerati interventi di nuova costruzione localizzati in aree intercluse in tessuti urbani consolidati. Sono esclusi dai contributi interventi edificatori su aree di mera espansione urbana. Il contributo massimo previsto è del 50% del costo dell'intervento, che può arrivare fino al 60% nel caso di interventi di recupero del patrimonio edilizio. Il costo parametrico sul quale calcolare il contributo è fissato in € 1.500/mq di superficie complessiva, escluso il costo dell'area, come meglio specificato nelle linee guida richiamate al punto 3 del deliberato.

c) Opere infrastrutturali e urbanizzazioni

Incremento e miglioramento della dotazione infrastrutturale e dei servizi e della qualità ambientale negli insediamenti di edilizia abitativa, realizzati attraverso interventi di adeguamento e sviluppo di opere di urbanizzazione primaria e secondaria (art. A-23, A-24, A-25 della L.R. n. 20/2000) connessi a tali insediamenti. Il contributo massimo ammissibile è del 50% del costo preventivato degli interventi. In ogni caso non potrà essere

destinato a questa tipologia più del 25% del complessivo finanziamento pubblico riferito a ogni singolo programma.

Art. 5

Caratteristiche degli alloggi a canone sostenibile

1. Il canone annuo di locazione per 25 anni di ciascun alloggio e della relativa pertinenza è calcolato secondo le modalità della legge 431/98 per il regime concordato, con una riduzione del 30% dell'entità del canone medio concertato, stabilito dagli accordi territoriali per ogni città o per aree omogenee (come più opportunamente dettagliato nelle linee guida di cui al punto 3 del deliberato), laddove disponibili e aggiornati; negli altri casi può essere assunto come parametro di riferimento per il calcolo del canone annuo la somma pari al 5% del costo massimo convenzionale definito dall'articolo 3 comma 114 della Legge 350/2003, decurtata del 30%.

2. I medesimi alloggi dovranno essere oggetto di apposite convenzioni ai sensi del DPR n. 380/2001, il cui schema di riferimento indicativo è quello previsto dall'allegato "C" alla DCR 326/2002.

3. Gli interventi edilizi dovranno raggiungere obiettivi di efficienza energetica correlati alla normativa in vigore nel territorio della Regione Emilia-Romagna all'atto della richiesta di finanziamento. Per i soli alloggi che fruiscono del finanziamento pubblico, si esprimono nelle tabelle seguenti i valori limite da rispettare per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni integrali (Tabella 1), e le prestazioni relative alla trasmittanza termica dei singoli componenti l'involucro per gli interventi di ristrutturazione parziale (Tabella 2).

Tabella 1: indici di prestazione energetica (Epi) max ammissibili espresso in kWh/m²anno per zona climatica e per rapporti s/v per nuove costruzioni o assimilate.

Valori corrispondenti alle prescrizioni	S/V	Zona climatica				
		D	D	E	E	F

del DM 311/06 dal 01/01/2008 ridotti del 30%	≤ 0.2	16.1	25.9	25.9	36.4	36.4
	≥ 0.9	54.6	70	70	93.1	93.1

Tabella 2: Trasmittanza termica delle strutture, espressa in W/m^2K e per zona climatica, da rispettare nel caso di ristrutturazioni parziali e riguardanti l'involucro esterno degli edifici:

Ver = chiusure opache verticali

Ori = chiusure opache orizzontali od inclinate

Pnr = pavimenti verso locali non riscaldati

Cti = chiusure trasparenti complete di infissi

Vet = vetri

Valori corrispondenti alle prescrizioni del DM311/06 dal 01/01/2008 ridotti del 30%	Zona climatica	Ver	Ori	Pnr	Cti	Vet
	D	0.28	0.24	0.28	1.96	1.47
	E	0.26	0.22	0.26	1.68	1.33
	F	0.24	0.22	0.25	1.54	1.19

Art. 6

Modalità di presentazione delle domande

1. Ai fini della partecipazione al presente Programma, i Sindaci dei Comuni interessati presentano domanda alla Regione, corredata dalla documentazione sotto elencata in formato cartaceo e digitale (file pdf raccolti in un cd-rom da inviare assieme al cartaceo):

a) Proposta di "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" contenente la relazione descrittiva degli elementi costitutivi, degli obiettivi, delle modalità di attuazione evidenziando i punti salienti del programma in relazione alle finalità del Bando. La proposta dovrà essere accompagnata da apposito atto di approvazione da parte del Comune;

b) quadro conoscitivo relativo all'area di intervento e agli immobili oggetto dell'intervento contenente l'analisi del sito e la diagnosi dell'efficienza energetica degli immobili da recuperare;

c) piano urbanistico attuativo vigente o adottato o strumento equiparato ai sensi del precedente art. 2, adottato dal Comune per l'ambito interessato al Programma innovativo, con i contenuti stabiliti dalla corrispondente normativa regionale e contenente l'individuazione dei soggetti titolari delle trasformazioni che si impegnano con il Comune tramite convenzioni o atti unilaterali d'obbligo;

d) progetto di massima delle opere di cui si richiede il finanziamento, come descritto nelle Linee guida di cui al punto 3 del deliberato, con quantificazione del costo dell'intervento e relazione tecnica attinente le modalità di soddisfacimento dei requisiti di prestazione energetica prescritti in base all'atto regionale di indirizzo e alle tabelle di cui al precedente articolo 5;

e) piano finanziario complessivo del Programma, contenente la definizione dei costi di realizzazione di ciascun intervento, e l'individuazione delle fonti finanziarie a copertura di tali costi, determinati con riferimento alla programmazione regionale del settore abitativo, e il cronoprogramma attuativo;

f) documentazione attestante la disponibilità degli immobili su cui si interviene con le opere di cui alla lettera c);

g) individuazione del responsabile di procedimento del "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" designato per assumere e coordinare le iniziative necessarie al raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il responsabile del procedimento costituirà anche il riferimento, per Regione e Ministero, nelle diverse fasi procedurali.

h) dichiarazione sottoscritta dal responsabile di cui alla lettera g) in merito alla rispondenza agli adempimenti e fasi procedurali previsti dalla LR 9/2008.

2. Le domande devono essere consegnate in plico chiuso, recante la dicitura "Proposta di Programma di riqualificazione urbana a canone sostenibile", alla Regione Emilia-Romagna, Assessorato programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

3. La Regione Emilia-Romagna, entro i sessanta giorni successivi alla predetta scadenza, provvede ad approvare la graduatoria delle domande ammesse a finanziamento sulla base di quanto predisposto dalla Commissione selezionatrice di cui all'art. 8.

Art 7

Criteri di valutazione delle proposte

1. La Commissione selezionatrice di cui al successivo art. 8, basandosi sull'attività istruttoria svolta dal servizio competente, procederà a valutare le proposte sulla base degli indicatori raggruppati nei seguenti 5 gruppi:

Gruppo 1 Situazione abitativa del Comune (max. 10 punti)

- inclusione del Comune negli elenchi dei Comuni ad alta tensione abitativa di cui alla Legge 431/98, art. 8 e alla DGR. n. 2235 del 26/11/02;

- localizzazione del programma derivante da previsioni di PSC vigenti, redatti alla scala intercomunale sulla base di indirizzi comuni di politiche abitative, o derivante dall'assunzione di impegni da parte di aggregazioni di Comuni per le quali il programma proposto, rappresenti una opportunità condivisa per incrementare l'offerta di edilizia abitativa destinata alla locazione;

Gruppo 2 Caratteristiche tipologiche, sociali e urbanistiche (max. 25 punti)

- grado di innovazione del programma sul profilo architettonico e tipologico-abitativo e delle soluzioni proposte (sia progettuali che relative alle gestione degli alloggi), con particolare riferimento agli interventi di recupero e di riconversione funzionale dell'esistente;

- promozione documentata di iniziative e programmi che si intendono assumere per elevare la coesione e la qualità sociale del programma riqualificazione urbana, associabili agli stessi interventi abitativi oggetto di contributo pubblico;

- modalità di gestione documentata degli spazi e delle attrezzature comuni per favorire il risparmio energetico, tutelare gli elementi di fruibilità spaziale e di naturalità, ridurre le forme di inquinamento locale, mantenere la sicurezza;

- grado di integrazione sociale e funzionale realizzabile nel programma di riqualificazione anche mediante la previsione di differenti tipologie di alloggi e l'insediamento di funzioni diverse dalla residenza e ad essa complementare, livello di coordinamento con gli strumenti di pianificazione e programmazione settoriali che interferiscono col programma di riqualificazione urbana;

- livello di integrazione infrastrutturale, attraverso la previsione di interventi di miglioramento delle dotazioni afferenti all'accessibilità;

Gruppo 3 Fattibilità e sostenibilità economica del programma (max 25 punti)

- avvenuta acquisizione delle aree comprese nel programma, da destinare ad alloggi e alle relative urbanizzazioni, mediante il ricorso a procedure perequative, o realizzazione e gestione degli alloggi mediante operazioni di finanza di progetto di cui al D.lgs. n. 163/06, o ricorso alla procedure di cui ai commi 258 e 259 dell'art. 1 della legge 244/07 per la cessione di aree e il premio volumetrico da riservare in questo caso anche alla realizzazione di alloggi per le finalità previste dal DM del 26/3/08;

- programmazione delle spese da sostenere a carico del Comune inserite nel Piano triennale delle opere pubbliche;

- quota di risorse locali aggiuntive individuate nel programma di riqualificazione superiore a quella minima richiesta nella composizione del piano finanziario;

- quota di ulteriori risorse pubbliche e private per interventi di settore che possono concorrere agli obiettivi del programma (quali per es. per il commercio, cultura, la mobilità, i servizi sociali ecc.), sancite dalla sottoscrizione di atti unilaterali d'obbligo che impegnino i

soggetti detentori di tali risorse alla realizzazione degli interventi di competenza;

- disponibilità da parte dei soggetti attuatori delle aree e degli immobili oggetto degli interventi programmati: dove per disponibilità s'intende la proprietà, la concessione, il preliminare di acquisto, la presenza di un atto unilaterale d'obbligo, la convezione;

- tempi di attuazione degli interventi e definizione dell'iter procedurale e operativo del programma, evidenziando in particolare le modalità di superamento dei condizionamenti posti dalla preesistenza di eventuali vincoli (paesaggistici, monumentali ecc.) o di particolari situazioni di criticità (es. bonifiche ambientali), ovvero documentata assenza dei vincoli medesimi;

Gruppo 4 Sostenibilità ambientale degli interventi (max 20 punti)

- esistenza e completezza di eventuali studi sulle ricadute degli interventi programmati sul sistema insediativo, ambientale e paesaggistico, della mobilità, sociale ed economico ai sensi per es. del comma 1, art. 3 della L.R. n. 19/98 e del comma 2, art. 40 della L.R. n. 20/00;

- esplicitazione degli obiettivi di qualità e delle prestazioni da perseguire nel programma con le relative modalità di verifica, in ordine all'ecosostenibilità (bioclimatica, riduzione del consumo di energia, utilizzo di fonti di energia rinnovabile, uso razionale delle risorse idriche, mobilità sostenibile, permeabilità del suolo, densità arborea, densità arbustiva) e alla qualità fruitiva (fruibilità di attrezzature pubbliche, accessibilità alle attrezzature e agli spazi collettivi, fruibilità e sicurezza degli spazi pubblici e privati), facendo riferimento ai requisiti volontari della DGR. n. 21/01 e, relativamente ai requisiti di rendimento energetico all'Atto di Indirizzo e Coordinamento di cui alla DGR. n. 156 del 4 marzo 2008;

- predisposizione di eventuali interventi di compensazione ambientale ed ecologica, legati alle previsioni insediative e al relativo carico urbanistico indotto (compreso l'eventuale consumo di suolo);

Gruppo 5 Partecipazione alla formazione e attuazione del programma (max 5 punti)

- documentazione comprovante l'eventuale ricorso non episodico a percorsi partecipati per la formazione e attuazione e la divulgazione del Programma di Riqualificazione Urbana, con particolare riferimento: alla costituzione di laboratori di urbanistica partecipata, all'istituzione di gruppi di lavoro e di consultazione permanente con l'utilizzo di tecniche multimediali e di comunicazione appropriate, all'attivazione di iniziative specialistiche e di convegni, all'adozione di piani di accompagnamento sociale e di appositi forum legati ai processi di Agenda 21

Art. 8

Procedure

1. Con atto della Giunta Regionale, sarà approvata la proposta di graduatoria della Commissione selezionatrice, nominata con apposito provvedimento ministeriale, individuando le proposte da ammettere a finanziamento. Successivamente a tale approvazione, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti adotterà il provvedimento di impegno delle risorse da assegnare alle Regione, fermo restando il limite di apporto statale fissato nell'allegato A al D.M. 26/3/2008. Col medesimo provvedimento saranno anche indicate le modalità di trasferimento delle risorse alla Regione, mediante l'erogazione di non più di quattro rate (e precisate le modalità per il monitoraggio e la vigilanza del programma).

2. Sulla base dell'atto di cui al comma precedente la Regione stipula un Accordo di programma ai sensi dell'art. 9 della L.R. 19/98 che disciplina gli impegni di cofinanziamento, i termini per l'inizio e la fine degli interventi, le procedure e modalità di erogazione dei contributi, e le sanzioni in caso di inadempienza.

3. L'inizio dei lavori, per almeno uno degli interventi oggetto del finanziamento pubblico ricadenti nel programma, dovrà pervenire entro 270 giorni dall'approvazione della graduatoria che individua le proposte ammissibili a finanziamento. La fine dei lavori dell'intero programma costruttivo dovrà pervenire entro tre anni dall'inizio dei lavori.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIQUALIFICAZIONE URBANA E PROMOZIONE DELLA QUALITÀ ARCHITETTONICA 5 settembre 2008, n. 10314

Approvazione delle Linee guida per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile di cui alla DGR n. 1104/2008 e della scheda di adesione preliminare

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto il decreto del Ministro delle Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008, registrato alla Corte dei Conti il 21 aprile 2008, Ufficio di controllo atti dei ministeri delle infrastrutture ed assetto del territorio, registro n. 4, foglio n. 151, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 115 del 17 maggio 2008, avente ad oggetto "Programma di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile";

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 1104 del 16/7/2008 "Approvazione del bando regionale per il programma innovativo in ambito urbano denominato "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile"". Decreto Ministero delle Infrastrutture n. 2295 del 26 marzo 2008" e in particolare il punto 3 del dispositivo che demanda a un successivo atto del Dirigente regionale competente l'approvazione delle linee guida per la predisposizione dei programmi;

valutata pertanto la necessità di approvare:

- le linee guida sopra citate per la predisposizione dei programmi di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;
- la scheda di adesione preliminare, di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, da inviare debitamente compilata al Servizio Riqualificazione Urbana e Promozione della qualità architettonica della Regione Emilia-Romagna, Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna, entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto, i cui dati saranno utilizzati per l'invio di materiale informativo e per eventuali iniziative a carattere seminariale;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di approvare per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate, le Linee guida per la predisposizione dei programmi di cui all'Allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare parimenti la scheda di adesione preliminare al programma di cui all'Allegato 2 parte integrante e sostanziale del presente atto, da inviare al Servizio Riqualificazione urbana e Promozione della qualità architettonica Regione Emilia-Romagna entro trenta giorni dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna del presente atto;

3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Michele Zanelli

ALLEGATO 1

Linee guida per la predisposizione dei programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile

Le presenti linee guida sono correlate al bando regionale

per la realizzazione del Programma innovativo in ambito urbano "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" approvato con DGR n. 1104 del 16/7/2008 e hanno lo scopo di fornire indirizzi e orientamenti per la redazione delle proposte da parte dei Comuni interessati.

Si compongono di n. 4 sezioni:

- A. interventi per alloggi in locazione permanente e in locazione a termine;
- B. elaborati richiesti per il progetto di massima;
- C. indicazioni volte alla qualificazione della proposta dal punto di vista dell'efficienza energetica;
- D. indicazioni per la qualificazione della proposta a livello di dotazione infrastrutturale e dei servizi. Misure per la mobilità sostenibile e la sicurezza urbana.

A. Interventi per alloggi in locazione permanente e in locazione a termine

Definizioni

Il decreto 26 marzo 2008 n. 2295 del Ministero Infrastrutture, che istituisce a scala nazionale il Programma innovativo in ambito urbano "Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile" ha imposto alcune caratteristiche "irrinunciabili" ai bandi regionali, tra cui la tipologia degli alloggi di edilizia residenziale sociale, realizzati «sia da operatori pubblici (Comuni ed ex IACP comunque denominati) che da operatori privati (imprese, cooperative, fondazioni, ecc), da destinare sia alle fasce sociali in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica che a categorie di cittadini che superano i limiti di accesso all'erp ma che si trovano comunque in condizioni di disagio abitativo» (art. 6, comma 2).

Più oltre il DM specifica che gli alloggi realizzati da operatori privati, se oggetto di finanziamento, dovranno essere locati per un periodo non inferiore a 25 anni ai sensi dell'art. 2, comma 285 della Legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Si tratta della legge finanziaria 2008, che ha introdotto alcune importanti innovazioni nel settore dell'edilizia residenziale sociale (ERS): in particolare stabilendo che negli strumenti urbanistici sono definiti gli ambiti la cui trasformazione è subordinata alla cessione gratuita, da parte dei proprietari, di aree o immobili da destinarsi a edilizia residenziale sociale, in rapporto al fabbisogno locale e in relazione all'entità e al valore della trasformazione. In tali ambiti è possibile prevedere inoltre l'eventuale fornitura di alloggi a canone calmierato, concordato e sociale.

Il successivo decreto interministeriale 22 aprile 2008 pubblicato nella G.U. n. 146 del 24 giugno 2008, che ha definito l'alloggio sociale e il concetto di sistema di edilizia residenziale sociale, ha anche confermato l'esistenza di due tipologie di locazione: la locazione permanente e la locazione a termine.

Quanto alle definizioni:

- l'alloggio sociale è l'unità immobiliare adibita ad uso residenziale in locazione permanente che svolge la funzione di interesse generale, nella salvaguardia della coesione sociale, di ridurre il disagio abitativo di individui e nuclei familiari svantaggiati, che non sono in grado di accedere alla locazione di alloggi nel libero mercato;
- l'alloggio sociale si configura come elemento essenziale del sistema di edilizia residenziale sociale, costituito dall'insieme dei servizi abitativi finalizzati al soddisfacimento delle esigenze primarie;
- rientrano nella definizione di cui al comma 2 gli alloggi realizzati o recuperati da operatori pubblici e privati con il ricorso a contributi o agevolazioni pubbliche (quali esenzioni fiscali, assegnazione di aree od immobili, fondi di garanzia, agevolazioni di tipo urbanistico) destinate alla locazione temporanea per almeno otto anni ed anche alla proprietà.

Essendo servizio di interesse economico generale, l'alloggio di edilizia residenziale sociale costituisce standard urbanistico aggiuntivo da assicurare mediante cessione gratuita

di aree o di alloggi, sulla base e con le modalità stabilite dalle normative regionali.

L'articolazione delle norme citate, di recente emanazione, configura dunque un nuovo sistema di edilizia residenziale sociale in cui assume una rilevanza strategica la possibilità per i Comuni di incrementare la disponibilità di aree pubbliche attraverso i piani urbanistici attuativi e di destinare una quota di tali aree all'ERS, assegnandola tramite procedure di evidenza pubblica ad operatori pubblici e privati che realizzano alloggi in locazione permanente o a termine a canone concordato.

Questo meccanismo favorisce la pianificazione di nuovi insediamenti o di interventi di riqualificazione urbana che possiedono una mix diversificata dal punto di vista sociale, perseguendo la solidarietà e l'integrazione anche attraverso una adeguata dotazione di servizi e attrezzature.

È questo anche l'obiettivo specifico dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile che, in modo coerente ai criteri della programmazione regionale in materia di edilizia e territorio, si configurano come piani urbanistici attuativi dei PSC e dei POC adottati dai Comuni ai sensi della L.R. 20/00 o come PRU ai sensi della L.R. 19/98.

In molti piani comunali è già previsto, anche attraverso accordi con i privati o tramite procedure di perequazione urbanistica, il soddisfacimento del fabbisogno di alloggi di edilizia sociale, anticipando l'innovazione legislativa contenuta nel progetto di legge di iniziativa della Giunta regionale "Governo e riqualificazione solidale del territorio". In tale PdL è espressamente previsto il contributo della pianificazione urbanistica alla realizzazione degli interventi di ERS, istituendo il principio che i proprietari degli immobili interessati da interventi di trasformazione sono tenuti alla cessione al Comune di una quota di aree (fissata nel 20%) da destinare all'edilizia sociale. Con tale criterio il legislatore regionale ha anticipato la nozione di ERS come standard urbanistico.

Nella predisposizione dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, saranno dunque privilegiate le Amministrazioni comunali che mediante lo strumento urbanistico hanno incrementato il patrimonio di aree da destinare all'ERS, potendo mettere a disposizione una quota di tali aree o immobili a titolo gratuito per la realizzazione o il recupero di alloggi sociali.

Pertanto, ai fini delle tipologie di alloggi da realizzare nei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, si configura la presenza di due tipologie di intervento per la locazione, a cui riservare i contributi pubblici: la locazione permanente, e la locazione a termine per un periodo minimo di 25 anni.

1) Soggetti proponenti e soggetti operatori

I Comuni sono i promotori dei Programmi di riqualificazione urbana per alloggi a canone sostenibile, e a loro sono attribuiti i contributi pubblici erogati dallo Stato e dalla Regione. I Comuni promotori possono avvalersi della collaborazione delle ACER per gli interventi volti al recupero del proprio patrimonio o alla realizzazione di alloggi da destinare all'edilizia residenziale pubblica.

Per quanto riguarda la realizzazione di alloggi per la locazione permanente, soggetti operatori abilitati alla loro realizzazione, e pertanto beneficiari dei finanziamenti pubblici trasferiti dal Comune, sono i soggetti pubblici e privati di cui ai commi 1 e 1bis, articolo 14 della L.R. 24/01.

Per quanto riguarda la realizzazione di alloggi per la locazione a termine, i soggetti operatori abilitati alla loro realizzazione sono quelli previsti dal comma 2 del medesimo articolo 14 della L.R. 24/01.

2) Assegnazione dei contributi

Gli interventi da realizzare in attuazione del presente bando, sono soggetti a convenzione da stipularsi tra il Comune nel quale sono localizzati, e i soggetti operatori. Le convenzioni regolano i rapporti tra Comune, che percepisce il finanziamento

pubblico sulla base di un accordo di programma stipulato con la Regione, e soggetti attuatori beneficiari dei contributi in funzione dell'impegno economico per la realizzazione degli interventi. La convenzione stabilisce le modalità di trasferimento dei contributi, e regola le condizioni e gli impegni assunti fra le parti per l'attuazione dei programmi, e può prevedere incentivi e agevolazioni anche di carattere fiscale volti a perseguire l'obiettivo del contenimento dei prezzi e dei canoni di locazione degli alloggi. Per la redazione delle convenzioni, i Comuni adattano, se necessario, alle peculiarità del bando i testi tipo delle convenzioni approvati con la DGR n. 1225 del 28/7/2008 in attuazione della L.R. 24/01.

3) Requisiti soggettivi dei destinatari e canoni degli alloggi in locazione permanente e a termine

a) Ogni programma deve prevedere una quota di alloggi per la locazione permanente in regime di edilizia residenziale pubblica (ERP). Destinatari di tali alloggi sono i nuclei familiari in possesso dei requisiti per l'accesso al sistema dell'edilizia residenziale pubblica, come richiamato all'articolo 15 della L.R. 24/01, e meglio specificato con la delibera del Consiglio regionale n. 327 del 12/2/2002. I limiti patrimoniali e di reddito del nucleo familiare per l'accesso all'ERP sono quelli definiti con la DGR n. 468 del 11/4/2007, integrata dalla determinazione del Responsabile del Servizio Politiche abitative della RER n. 5072 del 24/4/2007. Il canone di locazione è determinato in relazione ai requisiti sociali ed economici del nucleo familiare applicando i criteri approvati con la DCR n. 395 del 30/7/2002;

b) il programma prevede inoltre una quota di alloggi, a discrezione del Comune, per la locazione permanente e a termine, riservati ai nuclei familiari che superano i limiti massimi di reddito per accedere all'ERP, ma si trovano comunque in una situazione di disagio abitativo e di difficoltà ad accedere ai canoni di locazione fissati dal mercato. I requisiti soggettivi, patrimoniali e di reddito di tali nuclei familiari, sono quelli definiti nell'Allegato A, punto 5, della deliberazione della Giunta regionale n. 1242 del 28/7/2008. Il canone di locazione è determinato, secondo quanto richiamato all'articolo 5 del bando, con riferimento all'articolo 3, comma 114 della Legge 350/03, in misura pari al 5% del costo massimo convenzionale decurtato del 30%. Il canone annuo di locazione sarà pertanto calcolato in funzione della redditività dell'investimento, applicando al valore convenzionale dell'alloggio l'aliquota del 3,5%. Il canone così determinato non potrà comunque essere inferiore ai canoni previsti per l'ERP, e non potrà eccedere il 70% del canone concertato previsto dagli accordi territoriali di cui all'articolo 2, comma 3, della Legge 431/98, laddove questi siano disponibili e aggiornati.

4) Caratteristiche degli alloggi

Gli alloggi, per usufruire del contributo pubblico, devono soddisfare i parametri tecnici e dimensionali richiamati agli articoli 16 e 43 della Legge 457/78.

In particolare, la superficie utile massima degli alloggi finanziati, non può superare, pena la decadenza dai benefici previsti dal bando, i 95 metri quadrati, oltre a 18 metri quadrati per autorimessa o posto macchina coperto, mentre l'altezza netta delle abitazioni e dei loro vani accessori, misurata tra pavimento e soffitto, non può essere superiore a metri 2,70 per gli ambienti abitativi e, per i vani accessori, non inferiore a metri 2,40, salvo esplicite deroghe contenute nei regolamenti edilizi comunali.

Inoltre, per l'ammissione al finanziamento, la dimensione dell'alloggio, è descritta dalla Superficie complessiva (SC), così definita:

$$SC = SU + SNR + SP \text{ dove}$$

SU è la superficie utile abitabile di pavimento dell'alloggio, al netto di sguinci, vani di porte e finestre. Sono escluse tutte le opere murarie quali muri perimetrali, muri inter-

ni, pilastri ecc. Sono compresi nella SU tutti i locali, anche accessori, che compongono l'alloggio, anche se non hanno le caratteristiche per essere abitabili (bagni anche non finestrati, sgabuzzini, ingressi, disimpegni, armadi a muro, ecc.).

SNR è la superficie non residenziale di pertinenza dell'alloggio. Fanno parte di essa le superfici ad uso esclusivo dell'alloggio quali logge, balconi, cantine, soffitte, portici, lavanderie, locali tecnici, ecc., e le superfici attribuite all'alloggio in funzione della loro accessibilità e del loro utilizzo comune e non esclusivo quali ad esempio sale condominiali, soffitte e sottotetti, lavanderie, locali tecnici e/o per impianti, androni, porticati, vani ascensore e scale condominiali calcolate una sola volta in proiezione orizzontale, ecc. La superficie non residenziale complessiva non può eccedere il 60% della SU.

SP (superficie a parcheggio) sono le autorimesse o i posti auto coperti ad uso esclusivo dell'alloggio, la cui superficie, in aggiunta alla SNR prevista al precedente punto, non può eccedere i 18 mq.

Volendo esemplificare il calcolo della SC massima di un alloggio a canone sostenibile, assoggettabile a finanziamento pubblico, con una SU pari a 70 mq, si ottiene:

$$SC = mq\ 70 + mq\ (70 \times 0,60) + mq\ 18 \text{ da cui}$$

$$SC = 70 + 42 + 18$$

$$SC = 70 + 60 = mq\ 130,00$$

È ammessa deroga al parametro dimensionale di cui al presente punto nel caso di interventi di recupero o realizzazione di alloggi in edifici esistenti, per i quali sia dimostrata l'impossibilità di rispettare il prescritto rapporto tra superficie complessiva e superficie utile.

5) Ammontare del contributo pubblico

L'ammontare del contributo pubblico per gli alloggi in locazione permanente e a termine, è calcolato in funzione di due fattori: il costo parametrico complessivo dell'alloggio CPC, e l'aliquota contributiva determinata in funzione della tipologia dell'intervento edilizio.

Il costo parametrico complessivo dell'alloggio CPC si ottiene moltiplicando il costo parametrico unitario CPu per la dimensione dell'alloggio espressa in mq. di superficie complessiva SC. Ai soli fini del calcolo del contributo, la SC è data da:

$$SC = SU + 0,60 \times (SNR + SP) \text{ e quindi}$$

$$CPC = CPu \times SC \text{ dove}$$

il CPu, è fissato dal bando, sia per gli interventi di locazione permanente che per la locazione a termine, in Euro 1.500,00 per mq. di SC. Il CPu non comprende il valore dell'area urbanizzata ovvero degli oneri di urbanizzazione. Il bando intende in tal modo privilegiare i programmi nei quali gli immobili oggetto degli interventi appartengono al demanio comunale o si rendono disponibili attraverso accordi tra Comuni e soggetti attuatori.

L'aliquota contributiva, determinata in funzione della tipologia dell'intervento edilizio, da calcolare sul costo parametrico complessivo dell'alloggio ai sensi dell'articolo 4, punto 2, lettera a) del bando, è di seguito richiamata:

1) locazione permanente

– per gli interventi di cui al precedente punto 3, lettera a): realizzazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica mediante riqualificazione del patrimonio edilizio esistente (esclusa la manutenzione ordinaria) il contributo pubblico può coprire fino ad un massimo del 100% del costo parametrico complessivo dell'alloggio; per gli interventi di nuova costruzione destinati all'erp il contributo di cui sopra è ridotto al 70% del costo parametrico;

– per gli interventi in locazione permanente di cui al punto 3, lettera b) il contributo massimo concedibile è pari al 70% del costo parametrico;

2) locazione a termine

- fino a un massimo del 60% del costo parametrico complessivo dell'alloggio per gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. Gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio esistente sono quelli di cui alle lettere dalla b) alla f) dell'allegato alla L.R. 31/02;
- fino a un massimo del 50% del costo parametrico per gli interventi di nuova costruzione.

A titolo esemplificativo, il calcolo del contributo pubblico riferito all'alloggio tipo preso ad esempio per il calcolo della SC nel precedente punto 4, ipotizzando un intervento di nuova costruzione destinato alla locazione permanente, dà il seguente risultato:

$$SC = mq\ 70 + 0,60 \times (mq\ 42 + mq\ 18) = mq\ 70 + mq\ 36 = 106$$

$$CPC = Euro/mq\ 1.500,00 \times mq\ 106 = Euro\ 159.000,00$$

$$\text{Contributo pubblico} = 0,70 \times 159.000,00 = Euro\ 111.300,00$$

B. Elaborati richiesti per il progetto di massima

Tra gli elaborati da presentare per la partecipazione al programma, come indicato all'articolo 6 del bando, è richiesto un progetto architettonico di massima delle opere oggetto di contributo. Il livello di elaborazione richiesto deve essere sufficientemente dettagliato per illustrare le caratteristiche tecniche e funzionali dell'intervento da realizzare con il contributo pubblico, tenendo presenti le indicazioni normative del DLgs 163/06.

I requisiti da soddisfare in questa fase sono relativi:

- alla definizione delle condizioni di fattibilità in coerenza alle finalità e ai contenuti del bando;
- ai rapporti col contesto preesistente dal punto di vista ambientale, urbanistico e architettonico con riguardo agli aspetti vincolistici;
- alle soluzioni distributive e tecnologiche proposte con particolare riferimento alle tipologie abitative e alla definizione dei criteri per il soddisfacimento delle prestazioni energetiche richieste dal bando;
- alla sistemazione degli spazi esterni e delle aree di pertinenza, con riguardo alla compatibilità ambientale dell'intervento proposto nella struttura urbana preesistente e alla eventuale previsione di misure compensative;
- ai risultati attesi in ordine alle scelte inerenti la sostenibilità del programma e richiamando le eventuali criticità che possono influenzare la realizzazione del progetto.

In ordine a queste indicazioni sul contenuto del progetto di massima è lasciata ai proponenti la definizione degli elaborati da produrre, tenendo presente l'eventuale predisposizione di elaborati di maggior dettaglio che può essere opportuna ai fini della complessiva valutazione della proposta.

C. Indicazioni volte alla qualificazione della proposta secondo criteri di efficienza energetica

Il DLgs 192/05 così come modificato ed integrato dal DLgs 311/06 e successive modifiche, ha introdotto a livello nazionale norme riguardanti il risparmio energetico nell'edilizia; la Regione Emilia-Romagna a sua volta ha adottato con la deliberazione di A.L. 156/08 proprie norme che affrontano tutti gli aspetti del risparmio, del rendimento energetico e della certificazione nell'edilizia residenziale oltre a quella definita secondo gli usi all'art. 3 del DPR 412/93.

Esigenza da soddisfare:

Il bando richiede il miglioramento del comportamento prestazionale degli alloggi da realizzare o recuperare, in termini di rendimento energetico, di almeno il 30% rispetto a quanto previsto dalla normativa statale vigente, mediante la ricerca di soluzioni progettuali preferibilmente di tipo passivo e bioclimatico, sia a scala edilizia che a scala insediativa.

Prestazioni richieste:

Le tabelle 1 e 2 contenute all'articolo 5, comma 3, del bando allegato alla DGR 1104/08, traducono le prestazioni richie-

ste rispettivamente per le nuove costruzioni o ristrutturazioni integrali di edifici al di sopra dei 1.000 mq (Tabella 1) e le ristrutturazioni parziali riguardanti gli edifici di superficie utile inferiore ai 1.000 mq (Tabella 2).

I valori riportati nelle tabelle sono interpolati rispetto alle norme di carattere generale: garantiscono quindi il soddisfacimento dei livelli minimi richiesti dall'Atto di indirizzo regionale sui requisiti di rendimento energetico e il soddisfacimento dell'ulteriore requisito di miglioramento del 30% richiesto dal bando rispetto ai valori della normativa nazionale, riportata nel DLgs 192/05 così come modificato dal DLgs 311/06.

Requisiti di miglioramento dei progetti:

Ai fini del miglioramento delle proposte progettuali che saranno oggetto di valutazione da parte della commissione di cui all'art.8 del bando, si suggerisce l'adozione dei requisiti prestazionali R6.4, R6.5, R6.6, previsti dal succitato Atto di indirizzo regionale sui requisiti di rendimento energetico che affrontano in modo più ampio gli aspetti della sostenibilità legata al risparmio energetico ed alla ricerca di soluzioni impiantistiche e progettuali innovative:

- (R 6.4) ottimizzazione dell'orientamento degli edifici ed adozione di schermature naturali a scala insediativa;
- (R 6.4) controllo dei consumi energetici in regime estivo;
- (R 6.5) dispositivi di controllo ed automazione degli impianti termici BACS;
- (R 6.6) utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili od assimilate.

D. Indicazioni per la qualificazione della proposta a livello di dotazione infrastrutturale e dei servizi. Misure per la mobilità sostenibile e la sicurezza urbana

Con una quota del cofinanziamento pubblico, contenuta entro il 25% del totale di ogni singola richiesta, possono essere coperte spese per l'incremento e il miglioramento delle dotazioni infrastrutturali e dei servizi del quartiere. Il finanziamento pubblico, che può coprire fino al 50% del costo preventivato, è destinato ad attrezzature e spazi collettivi e a infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti (con l'esclusione di parcheggi sotterranei quali attrattori di traffico). Gli interventi devono perseguire le seguenti finalità:

- incrementare il livello di qualità degli spazi pubblici (strade, percorsi ciclabili in sede autonoma, aree parcheggio, piazze ed aree pedonalizzate, aree verdi urbane, orti urbani);
- migliorare il sistema della dotazioni territoriali al servizio dell'ambito oggetto di intervento che contribuiscono all'incremento della qualità ambientale ed urbanistica degli insediamenti (istruzione; assistenza, servizi sociali e igienico sanitari; pubblica amministrazione, sicurezza pubblica e protezione civile; attività culturali, associative e politiche; culto; spazi aperti attrezzati a verde per il gioco, la ricreazione, il tempo libero e le attività sportive; altri spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi);
- superare l'isolamento fisico dovuto ad eventuali barriere, ricomponendo i tessuti urbani discontinui e favorendo l'integrazione del quartiere con il contesto urbano;
- recuperare le aree residuali che creano isolamento e insicurezza e destinarle ad usi diversi (residenza e servizi).

Tali finalità sono in armonia con gli indirizzi della pianificazione e programmazione regionale mirando a prevenire, rimuovere o ridurre situazioni di disagio dei cittadini dovute a condizioni di degrado dell'ambiente urbano, frammentazione del tessuto insediativo, carenze nelle dotazioni o nei servizi e scarsa coesione sociale; a migliorare le condizioni di sicurezza dei quartieri e la percezione di sicurezza dei cittadini e promuovere il senso di cittadinanza sociale; a contenere l'uso delle risorse e migliorare la qualità dell'aria.

Vengono di seguito proposti alcuni requisiti con i quali si chiede di connotare gli interventi sulle dotazioni territoriali, che devono tenere conto delle esigenze di sicurezza e delle ricadute sociali e ambientali degli interventi.

4.1 Misure per la mobilità sostenibile

Premessa:

Lo spazio stradale dovrebbe essere utilizzato sia per il trasporto che per l'interazione umana, per recuperare senso di comunità e vivibilità.

Gli interventi sulla struttura fisica dell'ambiente urbano hanno l'obiettivo di migliorare l'accessibilità, soprattutto dei quartieri in cui l'accesso è vincolato all'automobile dove le persone che ne sono prive, in particolare i più giovani e i più anziani, sono soggette ad isolamento sociale e carenza di interazione comunitaria con possibili ricadute negative sulla salute: segregazione sociale, solitudine e paura della criminalità.

La definizione progettuale degli spazi deve disincentivare l'uso dell'automobile privata – che tende a isolare le persone e a influire negativamente sull'abitudine delle persone all'attività fisica – quale mezzo privilegiato per gli spostamenti e favorire invece la mobilità a piedi, in bicicletta e con mezzi pubblici. In questo modo sono facilitati i contatti sociali e aumenta la frequentazione pedonale delle strade, che tornano ad essere degli spazi sociali. Le modificazioni fisiche devono parallelamente stimolare gli automobilisti a comportamenti meno pericolosi.

Gli spazi e i percorsi pubblici devono essere caratterizzati da un alto grado di integrazione progettuale che sottolinei il carattere di continuità di tutti i percorsi e non solo di quelli carrabili, garantendo la coesistenza tra i diversi tipi di fruizione e di traffico e favorendo i flussi di interrelazione necessari alla sopravvivenza delle attività localizzate nel territorio. Deve inoltre essere garantita l'integrazione progettuale tra gli spazi e i percorsi pubblici con il tessuto urbano, privilegiando la disposizione degli edifici direttamente sul fronte stradale e evidenziandone le caratteristiche di unitarietà nel disegno.

Esigenze da soddisfare:

- riduzione di consumi e di costi legati all'uso dell'automobile;
- miglioramento della qualità ambientale urbana e della qualità dell'aria (contenimento del livello delle emissioni), inquinamento acustico, uso del territorio;
- miglioramento dell'accessibilità e fruibilità della città a tutte le categorie di cittadini, in modo particolare agli utenti meno protetti;
- riequilibrio degli spazi e cambiamento dei rapporti di scala più favorevoli alla vita locale;
- promozione dell'attività fisica di tipo involontario e aumento dei contatti sociali.

Caratteristiche richieste ai progetti:

- *Morfologia delle strade:*

Gli interventi sulla morfologia delle strade, strettamente relazionata all'impianto degli edifici, devono indurre alla moderazione della velocità (ideali le zone a 30 Km/h) per permettere la coesistenza del traffico automobilistico con i flussi pedonali e di biciclette. A titolo esemplificativo e non esaustivo, per gli attraversamenti si raccomandano restringimenti della sezione stradale e opportuno uso di materiali per le pavimentazioni o specifici trattamenti della superficie stradale.

- Percorsi pedonali e ciclabili:

I percorsi pedonali e ciclabili vanno previsti e creati "a rete". I percorsi vanno intesi come collegamento prioritario, ma non esclusivo, tra le parti urbane: la rete stradale dovrebbe essere continua e aperta ai diversi tipi di traffico, garantendo in ogni caso la sicurezza di pedoni e ciclisti. I percorsi devono essere progettati in modo da rendere il tragitto attraente e gradevole, anche per favorire l'esercizio fisico involontario e, con la riduzione dell'uso dell'automobile, la riappropriazione dello spazio urbano da parte dei cittadini.

- Sistemazione del verde:

La piantumazione e sistemazione del verde lungo le strade e i percorsi pedonali/ciclabili deve garantirne la fruibilità anche durante la stagione estiva. Sono da preferire soprattutto le es-

senze ad alto fusto che garantiscono ombreggiamento laddove i percorsi non siano protetti dalle ombre portate dagli edifici.

Per arginare il fenomeno delle isole di calore, che provocano alterazioni del microclima esterno localizzate, parte delle pavimentazioni devono essere permeabili, destinate a spazi verdi o piccoli specchi d'acqua.

Riferimenti metodologici

Possono essere assunte come riferimento metodologico le indicazioni progettuali della pubblicazione.

La città senza incidenti: strategie, metodi e tecniche per progettare mobilità sicura, a cura di Valter Baruzzi, Alfredo Drufuca, Giancarlo Sgubbi (I Quaderni di Camina).

Ulteriore bibliografia: Il piano regionale per la prevenzione della patologia da ambiente costruito e la sezione Una società per tutte le età. PAR – Piano di azione regionale per la popolazione anziana del sito ERMES all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/par/>.

4.2 Misure per la sicurezza urbana / prevenzione ambientale del crimine

Premesse

Alcuni modelli urbani possono contribuire a incrementare il livello di sicurezza della città e la percezione di sicurezza dei cittadini. Quelli caratterizzati da vitalità e da una certa vivacità delle strade garantiscono sorveglianza spontanea (informale) da parte degli abitanti, cioè occhi sulla strada, e dunque maggiore sicurezza. Inoltre, la disposizione e l'organizzazione degli spazi urbani influiscono sul loro livello di sicurezza e possono contribuire a renderli più sicuri: una buona organizzazione, progettazione e gestione degli spazi è un deterrente al crimine e rafforza il senso di identità e appartenenza al territorio dei suoi abitanti e la tendenza di questi a curarlo e proteggerlo.

Per incidere sulla vitalità dei luoghi è essenziale mantenere un certo livello di flussi di movimento lungo le strade e i percorsi, che è favorita da un buon livello di accessibilità spaziale per tutti i cittadini. La vitalità è garantita anche dalla mescolanza di usi e di funzioni nei quartieri, con strade animate e ricche di attività, frequentate a tutte le ore del giorno, e dalla varietà della composizione sociale della loro popolazione. Le caratteristiche fisiche di un luogo, quali l'essere visibile o invisibile, aperto o chiuso, possono influire sulla sua propensione ad attirare attività illecite o al manifestarsi di eventi criminosi. Occorre quindi intervenire sulla forma fisica degli spazi per evitare il prodursi di reati.

Esigenze da soddisfare:

- favorire la sicurezza degli spazi e il senso di sicurezza dei cittadini;
- favorire il controllo spontaneo dell'ambiente urbano.

Alcune indicazioni per incrementare il controllo spontaneo dei cittadini possono riguardare:

- presenza e diffusione delle attività

Per garantire controllo spontaneo di un'area, occorre che questa sia caratterizzata da un certo flusso di movimento, ovvero da continuità degli usi e vitalità. La vitalità è assicurata dalla presenza di attività che richiamano persone: è utile quindi pre-

vedere l'inserimento di negozi, servizi, attività di ristorazione lungo i percorsi di zone che ne sono prive. Si possono favorire determinate attività intervenendo su norme e regolamenti, destinando ad esempio i piani terra degli edifici a servizi e esercizi commerciali anziché a parcheggi. Per garantire nel corso della giornata una certa continuità nella sorveglianza spontanea, è utile integrare le funzioni presenti nel quartiere con altre funzioni compatibili.

- Visibilità e affacci degli edifici

Gli interventi di nuova edificazione o di ristrutturazione devono essere caratterizzati da affacci diretti sulle strade. Sia le residenze che le altre attività non devono essere separate o isolate dal tessuto esistente; finestre, vetrine ed accessi devono permettere facilità di sguardo sugli spazi pubblici, evitando zone d'ombra o spazi nascosti che possano diventare nascondiglio per eventuali malintenzionati.

- Spazi pubblici e parcheggi

È opportuno intervenire su quelli fuori scala o privi di identità e carattere, che tendono a essere evitati e poco curati. Gli interventi devono essere volti ad ispirare un senso di appartenenza negli utilizzatori, in modo da aumentare il senso civico di responsabilità e il rispetto per il luogo (scala umana) mediante compartimentazione e inserimento di piccoli presidi quali negozi o piccoli spazi verdi. Le zone di sosta vanno posizionate nelle aree antistanti gli edifici; sono da preferire parcheggi di piccola dimensione, evitando strutture che possano ostruire la vista ed essere ben illuminati.

- Superamento delle barriere

Per superare l'isolamento fisico e ricomporre i tessuti urbani discontinui favorendo l'integrazione del quartiere con il contesto urbano, occorrono interventi sulle strade e sui percorsi che garantiscano continuità e accessibilità a tutti gli utenti. Si suggerisce di evitare sottopassaggi. I percorsi di nuova progettazione devono mantenere continuità visiva e funzionale con quelli esistenti; sia gli uni sia gli altri devono essere opportunamente illuminati ed essere collocati lungo i fronti degli edifici e non sul retro degli stessi, cercando di favorire l'orientamento e l'organizzazione dei luoghi.

- Verde pubblico

Nella scelta delle essenze da mettere a dimora nelle aree verdi o lungo i percorsi, si deve dare preferenza ad alberi ad alto fusto o cespugli di dimensioni ridotte e comunque in modo da non creare barriere visive, per non interrompere la visuale degli utilizzatori.


Riferimenti metodologici

Possono essere assunte come riferimento metodologico le indicazioni e i suggerimenti proposti nel manuale: Progettazione e disegno urbano gestione degli spazi per la sicurezza, programma AGIS – azione Safepolis cofinanziata dalla Direzione generale Giustizia, Libertà e Sicurezza della Commissione Europea.

Si suggerisce inoltre la consultazione della sezione dedicata alle politiche per la sicurezza e la polizia locale all'indirizzo: <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/sicurezza/index.htm> del sito ERMES – Regione Emilia-Romagna.

(segue allegato fotografato)

Allegato 2

 Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali	
SCHEDA DI ADESIONE PRELIMINARE ¹ AL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA PER ALLOGGI A CANONE SOSTENIBILE (DGR 1104/2008)	
1.	SOGGETTO PROPONENTE
	Comune di:
	- n° abitanti
	Associazione ² :
	- comune capofila
	- comuni associati
2.	DATI RELATIVI ALL'AMBITO INTERESSATO
	- Nome dell'ambito
	- Individuato con
	- Localizzazione
	- Dimensione (mq)
	- Popolazione residente (n.)
3.	RESPONSABILE DEL PROGRAMMA
	- Nome e Cognome
	- Indirizzo
	- Telefono
	- Fax
	- E-mail


¹ Le informazioni richieste nella presente scheda non sono da considerarsi vincolanti ai fini della successiva presentazione al bando ma costituiscono una base informativa necessaria per una prima raccolta dati

² Indicare il comune capofila e i comuni associati, specificando la forma di associazione

4.	CONTENUTO DEL PROGRAMMA (breve descrizione)	
5.	IPOTESI DI DESTINAZIONE D'USO/FUNZIONI DA INSEDIARE	
	- Residenziale (%)	
	- Produttiva (%)	
	- Servizi (%)	
	- Commercio (%)	
	- Altro (%)	

Le informazioni richieste nella presente scheda non sono da considerarsi vincolanti ai fini della successiva presentazione al bando ma costituiscono una base informativa necessaria per una prima raccolta dati

² Indicare il comune capofila e i comuni associati, specificando la forma di associazione

 Direzione Generale Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali	
6.	TIPOLOGIA D'INTERVENTI PER I QUALI SI IPOTIZZA IL FINANZIAMENTO PUBBLICO
<input type="checkbox"/>	Recupero / nuova costruzione di alloggi di edilizia residenziale pubblica o in locazione permanente a canone sostenibile con sperimentazione di modelli tipologici e di gestione innovativi
<input type="checkbox"/>	Recupero / nuova costruzione di alloggi da offrire in locazione a termine (25 anni) a canone sostenibile con sperimentazione di modelli tipologici e di gestione innovativi
<input type="checkbox"/>	Dotazioni infrastrutturali (infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti e attrezzature e spazi collettivi)
7.	SOGGETTI ATTUATORI COINVOLTI
8.	IPOTESI DI COSTO PREVISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (Euro)
9.	EVENTUALI TEMI INNOVATIVI CHE SI INTENDONO SVILUPPARE ³

³ Con riferimento alle caratteristiche tipologiche e tecnico-costruttive degli alloggi e delle dotazioni territoriali

³ Con riferimento alle caratteristiche tipologiche e tecnico-costruttive degli alloggi e delle dotazioni territoriali

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.